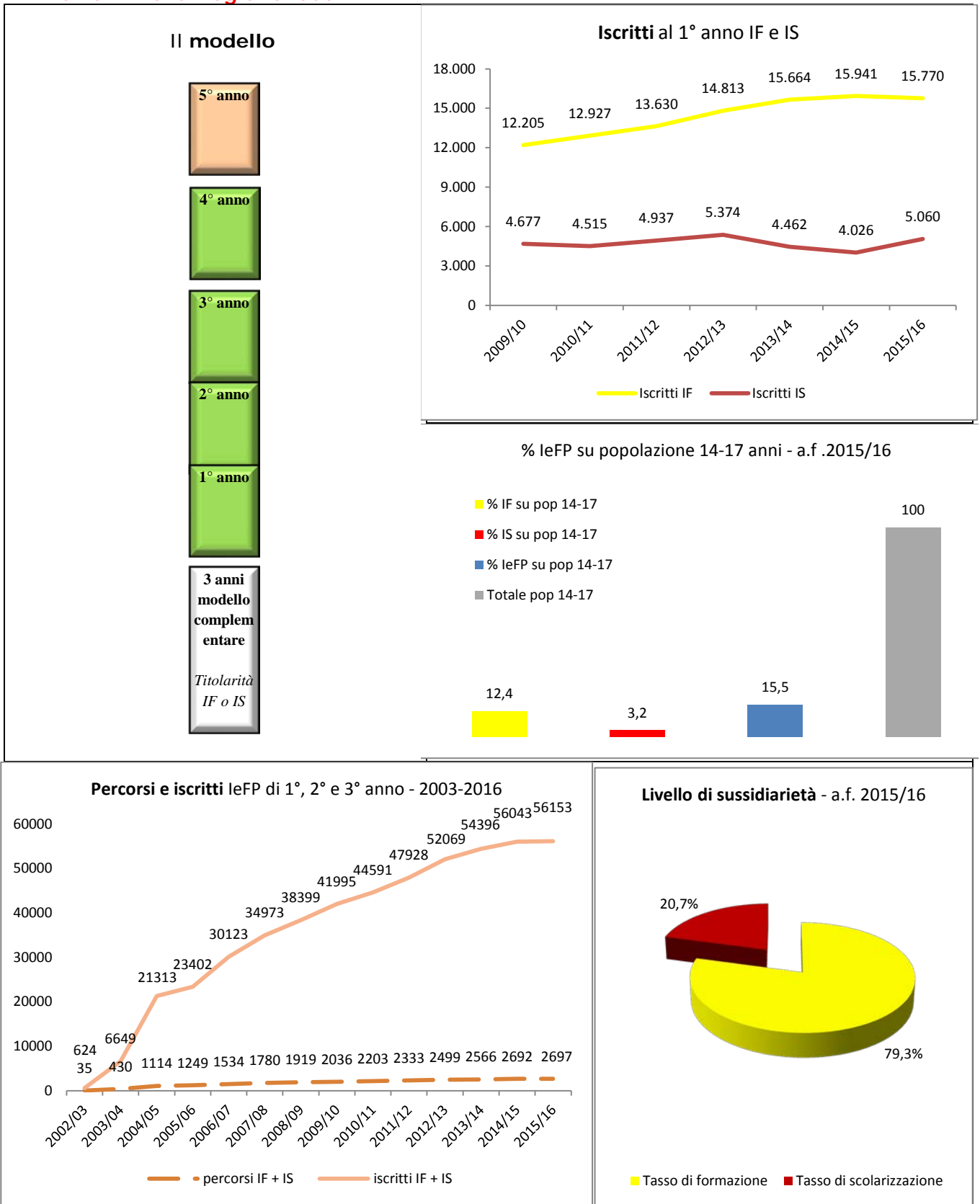


1. La leFP nella Regione: dati



2. Elementi di sistema della IeFP nella Regione

• Il modello

La Regione Lombardia è l'unica Regione che ha attivato tutti i percorsi della filiera professionalizzante:

- percorsi formativi di durata triennale per il conseguimento della Qualifica professionale;
- percorsi formativi di IV anno e quadriennali per l'acquisizione del Diploma professionale;
- percorsi di 5° anno a partire dall'a.f. 2010/2011 che si concludono con l'esame di Stato e oggi solo a finanziamento privato;
- possibilità di confluire in quinti anni dell'Istruzione Professionale attraverso Scuole Polo;
- percorsi annuali per il conseguimento del Certificato di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS);
- percorsi formativi di durata biennale per l'acquisizione del Diploma di Istruzione Tecnica Superiore di livello terziario (ITS).

La programmazione del sistema di Istruzione e Formazione professionale (IeFP) si ispira ai principi esposti nella L.R. n. 19 del 06/08/2007 "*Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia*" e successive modifiche (in particolare la Legge Regionale 5 ottobre 2015, n. 30 Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle ll.rr. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro): centralità della persona, funzione educativa della famiglia, libertà di scelta e pari opportunità di accesso ai percorsi, libertà di insegnamento e valorizzazione delle professioni educative, autonomia delle istituzioni scolastiche e formative, parità di condizione dei soggetti accreditati che erogano i servizi. Allo stesso tempo sono posti i principi di accountability e monitoraggio: attraverso le attività di rating e di valutazione dei risultati sono individuate le aree di miglioramento e sono definite le eventuali azioni correttive, nell'ottica dell'innalzamento continuo degli standard di interventi.

La **programmazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)** è gestita, invece, secondo la logica del bando **con l'approccio ai costi standard**.

Nella prospettiva dell'internazionalizzazione del sistema di IeFP, a partire dall'anno formativo 2017/2018 è stata introdotta la possibilità di svolgere una parte delle ore di formazione in azienda all'estero **anche nei percorsi IFTS e ITS** sotto forma di alternanza.

A partire dal 2015 la Lombardia ha adottato una serie di provvedimenti volti allo sviluppo del modello di apprendimento declinato nella **modalità del sistema duale**, mediante la diffusione del contratto di apprendistato di I livello e il rafforzamento dell'alternanza scuola-lavoro, consolidati poi dall'avvio della sperimentazione di livello nazionale.

La Regione ha promosso, all'interno del sistema duale, **percorsi formativi destrutturati e personalizzati** per giovani fino a 25 anni e servizi di accompagnamento continuo e di sostegno finalizzati all'inserimento lavorativo per giovani in stato di dispersione "grave", ossia in carico ai servizi sociali o al tribunale dei minori oppure sottoposti ad un regime di esecuzione penale esterna.

Il **sistema di accreditamento** è strutturato in due divisioni:

- la sezione A relativa ai servizi di Istruzione e Formazione professionale nell'ambito del diritto-dovere;
- la sezione B relativa ai percorsi extraDDIF di formazione continua, permanente, di specializzazione, abilitante e regolamentata.

I percorsi triennali per la Qualifica professionale e i percorsi quadriennali e di IV anno per il Diploma professionale sono erogati dalle **Istituzioni Formative accreditate** all'albo regionale di Istruzione e Formazione professionale e **dagli Istituti Tecnici e Professionali** in sussidiarietà complementare.

Il **finanziamento** viene corrisposto attraverso lo strumento della **Dote**, introdotto nel 2007 e consistente in una quota individuale per singolo allievo di valore compreso tra €4.000 e € 4.600, differenziato sulla base della tipologia di percorso.

- **Caratteristiche essenziali del modello di leFP**

Si riassumono alcune delle principali caratteristiche del modello.

Destinatari Destinatari della dote sono gli studenti residenti in Lombardia, nonché minori affidati a fami-glie/comunità, iscritti e frequentanti i primi, secondi e terzi anni dei percorsi triennali e quadriennali di leFP erogati dalle Istituzioni formative accreditate.

Per la prima annualità è necessario non aver compiuto i 18 anni alla data di richiesta della dote. Per le seconde e terze annualità l'attribuzione è subordinata all'iscrizione e frequenza alla chiusura dell'anno formativo. La decisione in merito all'iscrizione al percorso degli allievi con cittadinanza non italiana privi del diploma di licenza di scuola secondaria di primo grado è compito e responsabilità delle Istituzioni Formative e Scolastiche, sentite le équipes di docenti formatori interessate.

Gli allievi che hanno frequentato per almeno otto anni i percorsi di primo ciclo, ovvero hanno compiuto i 15 anni di età senza conseguire il titolo di studio conclusivo del primo ciclo possono accedere ai percorsi ed agli interventi di leFP finalizzati anche alla sua acquisizione rimanendo formalmente iscritti presso l'Istituzione del primo ciclo o il CPIA con cui le Istituzioni di leFP hanno stipulato l'Accordo che regola le modalità di collaborazione e di progettazione formativa.

Iscrizione alla leFP La dote leFP rappresenta un elemento caratterizzante del modello di formazione lombardo, centrato sulla persona piuttosto che sugli enti, per cui le risorse vengono riconosciute all'Istituzione Formativa (IF) per il tramite degli allievi, che risultano titolari della dote.

Le doti vengono assegnate in ordine cronologico di arrivo della richiesta di iscrizione da parte degli allievi, fino all'esaurimento delle risorse per fascia di priorità.

Il modello di sussidiarietà complementare, a regime dall'a.s. 2010/2011, si pone in continuità con il modello precedente che prevedeva lo svolgimento di percorsi sia presso le IF che presso le IS.

Avvio a.f. L'a.f. inizia in maniera contestuale a quello scolastico (a.s. 12.09.2017 - a.f.: 12.09.2017).

Articolazione oraria Il percorso formativo di leFP ha una durata complessiva minima di 2.970 ore (990 ore all'anno).

Il totale minimo delle ore dei tre anni indica queste ripartizioni percentuali tra le aree, sia per i percorsi triennali che per i quarti anni:

- COMPETENZE DI BASE 35% - 45%
- COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI 55% – 65%

Con

- formazione d'aula e laboratorio: per il triennale dal 50 all'85% e per il quarto anno dal 50 all'80%;
- formazione in contesto lavorativo:
 - ✓ in alternanza per il triennale dal 15 all'50% e per il quarto anno dal 50 all'80%;
 - ✓ in tirocinio per il triennale dal 15 all'25% e per il quarto anno dal 20 all'30%.

Per le Istituzioni scolastiche che erogano i percorsi di leFP in via sussidiaria, la determinazione dell'organico relativo agli insegnamenti autonomamente individuati è definita in rapporto ai PFP specifici di percorso ed utilizza i margini di flessibilità di scelta di cui alle tabelle

dell'allegato A) del DM n. 4/2011.

Organizzazione Il percorso formativo viene svolto da formatori della IeFP.

Il curriculum per tutti i percorsi di IeFP deve prevedere accoglienza, orientamento, accompagnamento nei passaggi, personalizzazione dei percorsi, supporto (per extracomunitari, disabili e soggetti a rischio), tutoraggio, accompagnamento all'inserimento lavorativo.

La personalizzazione è progettata (all'inizio dei percorsi o in itinere) da Istituti e Centri anche secondo istanze e bisogni delle famiglie e dagli allievi per approfondire, recuperare o sviluppare segmenti e dimensioni del *PECUP* e delle *Indicazioni regionali*, o per favorire i *passaggi* tra i percorsi di studio liceali o di istruzione e FP in corso d'anno.

Modalità duale I percorsi formativi svolti nella modalità duale prevedono un monte ore complessivo di 990 ore: la formazione esterna all'impresa corrisponde al massimo al 60% delle ore di formazione strutturata al 1° e al 2° anno e al massimo al 50% delle ore di formazione strutturata al 3° e al 4° anno. Non è prevista la forma dell'Impresa Formativa Simulata se non per i corsi PPD (Percorsi Personalizzati per i Disabili).

Titoli e certificazioni Al termine del "biennio" gli allievi sono certificati secondo il D.M. 9/2010. Al termine del 3° anno l'allievo consegue la qualifica di "operatore professionale". Al termine del quarto anno l'allievo consegue il diploma professionale di "tecnico". Al momento la valutazione degli apprendimenti (Invalsi) e di sistema (RAV) è oggetto di sperimentazione.

Passaggi Gli allievi possono transitare dal sistema formativo a quello scolastico e viceversa sulla base di metodologie definite congiuntamente.

Finanziamento Applicando i parametri di costo stabiliti dalla Regione al numero degli iscritti a primo anno dei percorsi triennali delle istituzioni formative nell'a.f. 2015/16, risulta che

- il costo ora/corso ammonta a € 96,24;
- il costo annuale per percorso è di € 95.274,67;
- il costo annuale per allievo corrisponde a € 4.349,89;
- il costo medio orario per allievo ammonta a € 4,39.

Governo del sistema Attualmente il processo di programmazione dell'offerta formativa prevede due organismi:

- il Comitato Istituzionale di Coordinamento;
- la Commissione Regionale per le Politiche del lavoro.

3. Costruzione della "Filiera professionalizzante verticale"

• Percorsi di IFTS

La Regione ha promosso percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) secondo la logica del bando da realizzarsi nell'a.f. 2017-2018.

• Percorsi di ITS

Nella Regione Lombardia agiscono 10 Fondazioni attive nell'area delle "Nuove tecnologie per il made in Italy".

Complessivamente in Lombardia sono localizzate 22 delle 97 Fondazioni presenti sul territorio nazionale (ossia quasi 1 su 4).

4. Formazione non ordinamentale

Riguardo alla formazione non ordinamentale, Regione Lombardia sostiene la formazione continua dei lavoratori e degli imprenditori attraverso il bando "Formazione Continua Fase V" e interventi formativi finalizzati all'innalzamento del profilo di occupabilità di giovani disoccupati dai 16 ai 35 anni mediante il progetto "Lombardia PLUS".

5. Politiche attive del lavoro nella Regione

Il **modello** di politiche attive del lavoro di Regione Lombardia è caratterizzato da alcuni elementi che lo connotano **in modo distintivo** rispetto alle altre Regioni:

- una *governance* pubblico-privata del mercato del lavoro contraddistinta dal contributo importante anche degli operatori privati e da un forte orientamento al risultato occupazionale (L.r. n. 22/2006);
- l'adozione di uno strumento unitario ed universale, la "Dote Unica Lavoro", che rappresenta lo strumento centrale del sistema di politica del lavoro regionale (istituita con D.G.R. n. 748 del 04/10/2013).

Dote Unica Lavoro consente ai disoccupati in cerca di impiego e agli occupati sospesi di accedere ad un percorso personalizzato, che viene definito in un Piano di Intervento Personalizzato (**PIP**) e che viene articolato sulla base della distanza dal mercato del lavoro del destinatario, misurata da un indice di profilazione proporzionale alla difficoltà di inserimento lavorativo e composto a partire da una serie di servizi di accompagnamento al lavoro e di formazione.

Il disoccupato può scegliere il centro per l'impiego o l'operatore privato, entrambi accreditati al sistema regionale, cui rivolgersi per concordare le misure più funzionali alla ricollocazione tra quelle previste nel paniere dei servizi regionale.

In questo senso la dote è definita "unica", perché supera la logica dei micro interventi parcellizzati su diversi target o bisogni, offrendo una risposta personalizzata a tutti i cittadini, a seconda del loro stato occupazionale e sulla base delle loro esigenze specifiche.

Mediante il sistema della "Dote" la Regione ha inteso attuare, pertanto, un cambio di paradigma significativo: il superamento della logica del bando per l'approvazione di singoli progetti, in favore di un sistema integrato di politiche, che accompagna la persona nei diversi momenti della sua vita attiva.

La remunerazione dei servizi erogati agli operatori avviene tramite costi fissi cui corrispondono livelli di prestazione standard, che vengono riconosciuti per lo più a risultato occupazionale raggiunto. La stessa distribuzione delle risorse pubbliche tra gli operatori del sistema avviene sulla base di un meccanismo incentivante, che premia chi consegue i risultati occupazionali migliori.

Un'altra misura di politica attiva è il sostegno al reddito per i disoccupati in maggiore difficoltà, denominato "**Reddito di autonomia**" (D.G.R. n. 4151 del 08/10/2015). Sono strumenti esemplificativi la Dote impresa collocamento mirato e dote lavoro – componente disabilità.

Un'altra modalità di contrasto all'emarginazione si concretizza negli interventi di accompagnamento al reinserimento lavorativo delle **persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria**, che possono essere erogati anche da parte di operatori accreditati al sistema regionale per la formazione e per il lavoro, a condizione che abbiano maturato un'esperienza almeno biennale nel campo (i termini per la presentazione dei progetti a valere sul bando 2017 sono scaduti il 21 aprile 2017).

Per approfondire:

- ZAGARDO G., *La leFP nelle Regioni. Situazione e prospettive*, Edizione 2018
- NOVITER Srl e CNOS-FAP (a cura di), *Politiche della formazione professionale e del lavoro. Analisi ragionata degli interventi regionali*, edizione 2018.